

Rapporto di minoranza

numero

data

6 maggio 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

della Commissione gestione e finanze

sull'iniziativa parlamentare 10 aprile 2017 presentata nella forma generica da Ivo Durisch per il Gruppo PS per la modifica della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato "Anche i minori ricavi devono sottostare al principio di parsimonia"

L'iniziativa chiede di modificare l'articolo 5 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato in modo che nel principio di parsimonia vengano introdotte ed equiparate alle nuove spese anche le minori entrate dovute sostanzialmente a riduzioni di imposta tramite modifiche della Legge tributaria.

La nuova proposta formulata nella forma generica è la seguente:

Art.5 - Principio della parsimonia

¹Prima di procedere a una spesa o a una riduzione/soppressione di un ricavo devono essere esaminate la sua necessità e la sopportabilità dei costi o dei minori ricavi diretti e indiretti che ne derivano.

²Le spese devono essere effettuate e i ricavi rispettivamente ridotti nell'ordine dettato dalle priorità definite dalla pianificazione, in particolare dalle linee direttive.

³Le decisioni del Parlamento che comportano nuove spese superiori ai limiti previsti dall'art. 42 della Costituzione cantonale devono essere approvate dalla maggioranza assoluta dei suoi membri.

1. LE MINORI ENTRATE DEVONO ESSERE VALUTATE COME LE SPESE

Ogni riduzione di entrata, come nel caso degli sgravi fiscali, deve essere oggetto di attenta valutazione, esattamente come accade per una nuova spesa pubblica. È fondamentale chiedersi se la rinuncia a una parte del gettito sia davvero necessaria e, soprattutto, se sia sostenibile rispetto alla disponibilità complessiva di risorse pubbliche. Non è accettabile introdurre agevolazioni fiscali di cui beneficiano soggetti non prioritari, mentre si rischia di dover tagliare servizi essenziali.

2. L'IMPATTO FINANZIARIO DEVE ESSERE CALCOLATO CON PRECISIONE

È di fondamentale importanza quantificare in modo accurato gli effetti finanziari, non solo per il Cantone ma anche per i Comuni, che potrebbero derivare da modifiche della Legge tributaria. Una valutazione incompleta o imprecisa delle conseguenze fiscali rischia di compromettere l'equilibrio finanziario e la capacità di intervento dello Stato. Il Controllo federale delle finanze ha recentemente criticato la carenza di tali analisi nei documenti ufficiali.

3. IL PRINCIPIO DI PARSIMONIA VA APPLICATO ANCHE AGLI SGRAVI FISCALI

Il principio della parsimonia, che impone un uso oculato e giustificato delle risorse pubbliche, non deve valere solo per le spese ma anche per le riduzioni d'imposta, incluse quelle sotto forma di sgravi o aliquote ridotte. Troppe volte si considera la spesa pubblica come sospetta, mentre le agevolazioni fiscali virtuose. Si ribadisce invece la necessità di valutare caso per caso e di evitare agevolazioni che non rispondono a bisogni reali o prioritari.

4. ANCHE GLI SGRAVI FISCALI SONO SPESE

Viene portata come motivazione contraria all'iniziativa il fatto che l'articolo di Legge parlando di parsimonia si riferisca necessariamente alle spese.

In realtà nella recente accezione di spesa pubblica vengono considerate anche le agevolazioni fiscali.

Le cosiddette spese fiscali sono definite come tutte le deviazioni mirate dal sistema fiscale ordinario che comportano una riduzione del gettito e perseguono obiettivi di politica pubblica, analogamente a una spesa diretta.

Vi rientrano deduzioni, esenzioni, crediti fiscali, regimi speciali e anche le aliquote d'imposta ridotte applicate a specifiche categorie di contribuenti, settori economici o attività.

Queste misure, pur essendo tecnicamente parte della legislazione fiscale, sono considerate spesa pubblica occulta, poiché lo Stato rinuncia volontariamente a parte delle sue entrate per favorire determinati comportamenti o sostenere gruppi mirati.

Negli scorsi anni abbiamo avuto riduzioni del gettito fiscale tramite modifiche di legge che hanno comportato spese fiscali per oltre 200 milioni. Basti citare la riduzione dell'aliquota massima sulla sostanza e dell'aliquota massima sul reddito. Entrambe le modifiche mirate sono a beneficio di una particolare categoria di contribuenti.

5. LA COSTITUZIONE FEDERALE

Anche la Costituzione federale parifica entrate e uscite di bilancio:

Art. 126 Gestione finanziaria

¹ *La Confederazione equilibra a lungo termine le sue uscite ed entrate.*

6. CONCLUSIONI

Per i motivi sopra esposti la minoranza della Commissione gestione e finanze invita il Gran Consiglio ad accettare l'iniziativa generica n. 628 del 10 aprile 2017.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Ivo Durisch, relatore
Bourgoin - Sirica